

LO SPETTACOLO Due ore di comicità a tratti anche amara con uno dei protagonisti di Zelig

Manera tra l'amore e la solitudine

Viaggio nella vita "da single" contrassegnata da delusioni e scatolette di tonno

«L'amore è una stella cadente nella notte della solitudine». C'è proprio tutto, in questa frase, dello spettacolo di Leonardo "energia pura" Manera (Aspetto e Spero), andato in scena l'altra sera al teatro Comunale di Belluno. Si perché le quasi due ore di esibizione del comico di Zelig si sono incentrate quasi esclusivamente sul tema dell'amore. Con tanta comicità, ma anche con un pizzico di amarezza. In questo spettacolo, come annunciato, Leonardo Manera parla di sé e della propria visione della vita, attraverso una serie di monologhi, dai quali emerge la parodia e la parabola della vita di coppia.

Amore e solitudine, dunque. E allora ecco il Manera sedotto e poi abbandonato che racconta di una storia che nasce, con i nuovi innamorati che si sorprendono di tutto: che in cielo ci siano le stelle, che in mare ci sia l'acqua, che sulla spiaggia ci siano le conchiglie. Mentre la coppia che sta insieme da anni ormai non si sorprende più di niente, la gentilezza e il romanticismo lasciano il posto all'abitudine che tiene insieme le due persone che ormai si sono stancate di essere innamorate l'una dell'altro. Del resto, racconta il comico, il matrimonio o la convivenza rappresentano la pie-



Leonardo Manera

tra tombale dell'amore, proprio perché non riescono a resistere all'abitudine.

Manera racconta il suo primo approccio con l'altro sesso. «Era l'estate del 1982 - dice - avevo quindici anni ed ero andato al mare con mia mamma, nel pieno di un'esplosione ormonale, con in testa una donna, sì una donna qualunque. A distanza di vent'anni, la donna giusta non l'ho ancora trovata, ma ogni anno torno nello stesso posto nella speranza che in quella spiaggia nasca una nuova coppia». Il comico di Zelig, poi,

dice di essere favorevole al sesso sicuro: «Nel senso che quando si invita una ragazza a cena, lei poi te la deve dare per legge. Altrimenti sono soldi buttati». E che dire della vita da single, di quando si ritorna a vivere soli dopo una convivenza andata male? La casa dell'uomo solo, piccola e piena di scatole di tonno. Che sono poi l'unità di misura dei single. Questo, fa capire Manera, è il nostro destino.

Del resto, se avesse avuto una ragazza - dice il comico - non sarebbe certo venuto a Belluno a fare uno spettacolo. Ed invece è qui. Con una speranza: che al termine dell'esibizione alcune ragazze vadano nel suo camerino per «limonare alla grande», e poi chissà. E così, al termine dello spettacolo, visto l'entusiasmo delle donne in platea, Leonardo Manera chiama sul palco una ragazza del pubblico. Si nascondono sotto un ombrello che diventa una specie di tenda. E lì...

Insomma, in questo spettacolo si ritrova la comicità del Leonardo Manera di Zelig, con le sue battute storiche e con la sua capacità di far ridere raccontando l'amarezza che c'è dietro ogni persona che perde l'amore. E si ritrova solo. Tra un'infinità di scatole di tonno, ovviamente.

Andrea Ferrazzi